

ICS s.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 - Cell. 328/2141282



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO SUPERIORE "IVAN PIANA" (BGIS00700Q)

Istituto Tecnico Settore Economico/Commerciale "Ivan Piana" (BGTD007012)

Istituto Tecnico Settore Tecnologico/Industriale "Galileo Galilei" (BG)

Istituto Professionale Socio Sanitario (BGRF00701C)

Via XX Settembre, 4 - 24065 LOVERE (BG) Codice fiscale: 81003120169

Tel. 035/960300-960229 ☐ Fax 035/983325 ☐ Sito internet: www.ispiana.gov.it

E-mail: info@ispiana.gov.it- Posta elettronica certificata: bgis00700q@pec.istruzione.it



**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI NEGLI
EDIFICI UTILIZZATI DALL'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
"IVAN PIANA"
VIA XX SETTEMBRE, 4
LOVERE (BG)**

06/12/2016	SCARINZI Roberto
Data sopralluogo	Elaboratore

File:DVR-IVAN_PIANA_DIC_2016

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. MODALITÀ OPERATIVE	6
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	8
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
5. DATI GENERALI	10
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	12
7. MISURE GENERALI	13
7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	13
7.2 VULNERABILITÀ SISMICA	13
7.3 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	14
8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	15
8.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	15
8.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA	20
8.3 SEPARAZIONI	22
8.4 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	22
8.5 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	23
8.6 MEDICO COMPETENTE	23
8.7 VERIFICHE PERIODICHE	23
8.8 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE	23
9. PALESTRA DI CASTRO	24
10. STRUTTURA GEODETICA	25
11. PALESTRA VIA DIONIGI CASTELLI	26
12. CANCELLO AUTOMATICO	27
13. CENTRALE TERMICA	28
14. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	30
15. IMPIANTO DI TERRA	31
16. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	31

17.NORME DI ESERCIZIO	32
18.SISTEMA DI ALLARME INCENDIO	33
19.ESTINTORI	34
20.RETE IDRICA ANTINCENDIO	35
21.ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	36
22.REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	36
23.SEGNALETICA	36
24.CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	37
25.SERVIZI IGIENICI	38
25.1 SERVIZI IGIENICI	38
25.2 LAVABI	38
25.3 PULIZIE	38
26.EDIFICIO N. 1	39
26.1 VIE D'ESODO	39
26.2 USCITE VERSO LUOGO SICURO	39
26.3 CORRIDOI	40
26.4 SCALE	41
26.5 UFFICI	43
26.6 SALA DOCENTI	44
26.7 PORTINERIA	45
26.8 AULE	46
26.9 LABORATORI DI INFORMATICA	46
26.10 ARCHIVIO	47
26.11 DEPOSITO DETERSIVI	48
26.12 ASCENSORE	49
27.EDIFICIO N. 2	50
27.1 VIE D'ESODO	50
27.2 USCITE VERSO LUOGO SICURO	50
27.3 CORRIDOIO	51
27.4 AULE	52
27.5 SALA RIUNIONI	52
27.6 BIBLIOTECA	53
27.7 EX DEPOSITO	53
28.EDIFICIO N. 3	54

28.1	RADON	54
28.2	VIE D'ESODO	54
28.3	USCITE VERSO LUOGO SICURO	55
28.4	CORRIDOI	56
28.5	SCALE	57
28.6	LABORATORIO DI ELETTROTECNICA - LOCALE N. 27	59
28.7	LABORATORIO AUTOMAZIONE - LOCALE N. 28	60
28.8	EX AULA TECNIGRAFI	61
28.9	AULE	61
28.10	EX AULA MAGNA	62
28.11	LABORATORIO DI CHIMICA/FISICA	62
28.12	AREA MECCANICA	64
28.13	DEPOSITO ESTERNO	65
28.14	ASCENSORE	66
29.EDIFICIO N. 4		66
29.1	VIE D'ESODO	66
29.2	USCITE VERSO LUOGO SICURO	67
29.3	CORRIDOI	69
29.4	SCALE	70
29.5	AULE	71
30.EDIFICIO N. 5		71
30.1	VIE D'ESODO	71
30.2	USCITE DI SICUREZZA	72
30.3	CORRIDOI	72
30.4	SCALE	73
30.5	AULE	74
30.6	LABORATORIO DI INFORMATICA – LOCALE N. 55	74
30.7	LABORATORI DI LINGUE – SCIENZA DELLE MATERIE – EX METROLOGIA	75
30.8	ASCENSORE	76
31.RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DELLA PROVINCIA		77

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
 4. alle attività svolte
- ↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↳ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITÀ OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto

- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto
- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),

- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,
- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione alla Provincia delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità 1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 4**

5. DATI GENERALI

In data 6 dicembre 2016 ho svolto un sopralluogo assieme al responsabile dell'Ufficio tecnico prof. Gianluigi TURANI presso gli edifici utilizzati dall'istituto di istruzione superiore "Ivan Piana" per aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08.

L'Istituto Superiore "Ivan Piana" di Lovere è un polo scolastico composto da tre Istituti con sede nel comune di Lovere (BG) in Via XX Settembre 4.

Livelli e tipi di istituto presenti

- 1) L'Istituto Tecnico Commerciale "Ivan Piana"
- 2) L'Istituto Tecnico Industriale " Galileo Galilei"
- 3) L'Istituto Professionale per Operatore Socio Sanitario

Proprietà del centro scolastico e amministrazioni di competenza

Gli edifici del polo scolastico erano di proprietà del Comune di Lovere e sono stati dati alla Provincia di Bergamo. Di conseguenza, l'Ente competente per tutto il complesso è la Provincia.

Tipologia e morfologia del Centro Scolastico

La sede dell'Istituto Superiore "Ivan Piana" si compone di 5 edifici che formano un unico complesso immobiliare. Per meglio descrivere lo stabile si fa riferimento alla numerazione assegnata.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nel complesso scolastico sono stati forniti dalla Segreteria della scuola.

Figure	Edificio 1	Edificio 2	Edificio 3	Edificio 4	Edificio 5
ALUNNI	171	44	179	173	176
ATA	13	0	5	4	2
DOCENTI	18	2	23	21	21
TOTALE	202	46	207	198	199

Attualmente l'istituto è frequentato da 743 alunni, 85 insegnanti, 24 ATA, pertanto ai sensi del DM 26/8/92 la scuola è classificabile come "tipo 3".

L'istituto è costituito da 5 immobili indicati nella relazione come edificio 1, 2, 3, 4, 5.

Ai sensi del punto 1.1 del DM 26/8/92 sulla base delle informazioni fornite, si considerano realizzati in data anteriore al 18 dicembre 1975 gli edifici 1, 2, 3 ed in data successiva al 18/12/1975 gli edifici 4 e 5.

Gli edifici devono essere riverificati secondo la nuova normativa CEI per quanto riguarda la protezione dalle scariche atmosferiche.

La presente relazione è stata ultimata in data 28 dicembre 2016.

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato “in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori” e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) “aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione”.

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dall'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08 (vedi comma 1 dell'art. 63).

7.2 VULNERABILITÀ SISMICA

I valori di vulnerabilità indicati nel decreto regionale della Lombardia n. 5516 del 17/06/2011 sono riportati in tabella; per gli edifici 1,2, 3 e per la palestra di Casto sono inferiori al valore 50, considerato come riferimento oltre il quale sono necessari interventi di adeguamento degli stabili. Il decreto suddetto non riporta le valutazioni relative agli edifici 4 e 5.

Struttura	Valore di vulnerabilità sismica
Edificio 1	41,5
Edificio 2	37,8
Edificio 3	27,7
Palestra Casto	25,2

7.3 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la Segreteria dell'istituto sono stati rinvenuti i seguenti documenti:

- verbali delle verifiche biennali dell'impianto di messa a terra;
- planimetrie degli edifici;
- registro dei controlli periodici degli estintori, degli idranti, delle porte REI;
- libretti degli impianti di sollevamento e copia dei report dei controlli periodici.

Misure da adottare a carico della provincia

Consegnare alla Direzione del polo scolastico per ogni edificio i seguenti documenti: certificato di collaudo statico; certificato di idoneità sismica; certificato di agibilità, dichiarazione di conformità dell'impianto di riscaldamento, dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, dichiarazione di conformità dell'impianto di messa a terra; dichiarazione che gli edifici sono auto protetti dalle scariche atmosferiche e il C.P.I. (certificato di prevenzione incendi)

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPEL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

8.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998,
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992,
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.

In particolare il sopralluogo ha permesso di individuare quali luoghi a maggiore rischio incendio il locale caldaia, il laboratorio di chimica e l'archivio; le misure da adottare sono indicate negli specifici capitoli del documento di valutazione dei rischi. L'attività didattica nelle aule e negli altri laboratori non comporta particolari rischi di incendio. Il personale ha partecipato ad una azione formativa in materia di prevenzione incendio. Considerato che il riscaldamento dell'edificio è realizzato mediante un impianto posto all'esterno nello spazio antistante l'edificio 1 e separato dallo stesso; tenuto conto che il carico di incendio dell'edificio è costituito dagli arredi scolastici e dai sussidi didattici e preso atto che l'impianto elettrico è conforme alle norme di legge e tecniche; tenuto conto che alla Provincia è stato chiesto di certificare che gli edifici sono auto protetti dalle scariche atmosferiche ;

tenuto conto che ad ogni persona che opera nella scuola sono state impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, considerato il sistema di via di fuga, le misure di protezione adottate, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile solo se la Provincia provvede a:**

- 1. adeguare il percorso d'esodo dell'edificio n. 4;**
- 2. adeguare l'archivio al piano interrato dell'edificio 1.**

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro) la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno del polo scolastico, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sottodescritti sono riassunte nella tabella seguente.

Locale	Livello di rischio	Cause e pericolo d'incendio	Persone esposte	Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola
Locali didattici Corridoi Locali ad uso collettivo	MEDIO	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	Alunni Personale Docente e non docente	<p>Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo.</p> <p>Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio.</p> <p>I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.</p>

		<p>Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.</p> <p>Inadeguata pulizia delle arredi di lavoro.</p>		<p>I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco.</p> <p>Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edificio.</p>
		<p>Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore</p>		<p>All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.</p>

		<p>Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche.</p> <p>Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate</p> <p>Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate.</p> <p>Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelli ecc.).</p>		<p>Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell'immobile).</p> <p>Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici.</p> <p>Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato.</p> <p>E' stato vietato l'uso di stufette e fornelli.</p>
		<p>Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,</p>		<p>Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.</p>

		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.
--	--	---	--	--

8.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita;
- distacco dell'energia elettrica;
- intercettazione del gas metano che alimenta l'impianto di riscaldamento.

Sono stati nominati e formati gli addetti alla prevenzione e lotta incendio. Sono stati nominati e formati gli addetti al primo soccorso. Presso la segreteria del polo scolastico sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio (con patentino) e del primo soccorso.

Di seguito si riporta l'elenco delle persone incaricate della gestione dell'emergenza; del primo soccorso e dell'emergenza ascensori.

SQUADRA EMERGENZA ANTINCENDIO

nominativo	Qualifica
BENAGLIO ALDO	Assistente tecnico
GREGORI ADELIO	Docente
MARANTA BRUNO	Docente
SALVETTI AVE	Assistente Amm.va
ZAMBETTI WILLIAM (RSU)	Assistente tecnico
ZIBONI PAOLA	Assistente Amm.va

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

nominativo	Qualifica
ALI' CARMINE	Assistente tecnico
BERTOLI UGO	Coll. Scol.
CAMPLANI LAURA	Docente
CARBONE MARINA	Coll. Scol.
GIANVITO MICHELE	Docente
MANERA NADIA	Coll Scol.
PENNACCHIO ALEX	Docente
ROSSI EDITTA	Coll. Scol.
SALVETTI AVE	Assistente Amm.va

SQUADRA EMERGENZA ASCENSORI

Nominativo	Qualifica
BENAGLIO ALDO	Assistente tecnico
BERTOLI UGO	Coll. Scol.
SERTORI UMBERTO	Coll. Scol.
TOGNALI ELIA	Coll. Scol.
ZAMBETTI WILLIAM	Assistente tecnico

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero tale da garantire sempre la presenza di una persona addestrata nell'intero arco della giornata lavorativa, tenendo conto dell'orario di lavoro delle persone incaricate, dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998; poiché il numero delle persone che frequentano la scuola è superiore a 300, al termine del corso di addestramento gli addetti antincendio dovranno sostenere un esame presso il comando provinciale dei Vigili del fuoco per ottenere il patentino di idoneità. Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni. [Priorità 1]

8.3 SEPARAZIONI

Gli edifici del polo scolastico sono isolato rispetto ad altri fabbricati. Le palestre sono esterne .

8.4 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto della I.C.S. S.r.l. è stato incaricato dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

8.5 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

Il prof. TURANI Gianluigi, responsabile dell'ufficio tecnico è stato nominato RLS, è stato formato, ha frequentato di corsi annuali di aggiornamento e partecipa alla riunione di cui all'art. 35 del D.Lgs 81/08. Il nominativo è stato comunicato all'INAIL.

8.6 MEDICO COMPETENTE

Il Dirigente scolastico ha nominato la dott.ssa Laura FOGLIATA quale medico competente. E' stato definito il protocollo sanitario ed è stata avviata la sorveglianza sanitaria per il personale.

8.7 VERIFICHE PERIODICHE

La verifica periodica dei mezzi di protezione e prevenzione incendi attivi e passivi (sistema di rilevazione ed allarme incendio, estintori, rete idrica antincendio, porte REI); sono eseguite da ditte incaricate dalla Provincia; i report con l'esito delle verifiche sono conservati presso l'ufficio tecnico del polo scolastico.

La Provincia ha assegnato ad una ditta abilitata l'incarico delle verifiche periodiche degli ascensori e dell'impianto di messa a terra.

8.8 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione dell'istituto ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

9. PALESTRA DI CASTRO

Il locale dell'impianto di riscaldamento della palestra è esterno alla struttura. La valvola di alimentazione del metano è segnalata; l'interruttore elettrico generale è segnalato. Sulla porta del locale è stato affisso il cartello con il divieto di accesso ai non addetti ai lavori e con il divieto di introdurre fiamme libere. Durante il sopralluogo non è stato possibile accedere nel locale.

A servizio del corridoio degli spogliatoi è presente una porta (ingresso alla palestra) larga 160 cm (80 + 80) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Nel corridoio è installato il quadro elettrico generale, i componenti sono integri. E' stato affisso il cartello con il divieto di usare acqua in caso di incendio ed il cartello che segnala la presenza di tensione elettrica pericolosa.

Gli spogliatoi sono aerati; è stata installata la luce di sicurezza.

La palestra è servita da n. 2 uscite di sicurezza costituite da: una porta larga 170 cm (85 + 85) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette nel corridoio d'ingresso e, da una porta larga 280 cm (140 + 140) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette all'esterno.

Sono posizionati 2 estintori a polvere, ed è installato un idrante con lancia a getto regolabile.

Le lastre di vetro delle finestre sono di sicurezza (vetri retinati) anche se sono in cattivo stato di conservazione.

La spalliera è stata sostituita.

L'impianto elettrico che comanda la luce servizi e luce palestra è vecchio.

Misure da adottare a carico della Provincia

Segnalare al Comune di Castro gli interventi da realizzare nella palestra o provvedere alla realizzazione delle misure richieste se previsto dalla convenzione che regola la concessione in comodato d'uso della palestra.

Impianto elettrico – programmare la sostituzione dei componenti elettrici che comandano le luci dei servizi e della palestra, perché vetusti. [Priorità 2]

10. STRUTTURA GEODETICA

Il centro Tennis club di Lovere è composto da più strutture, da un campo di calcio esterno, da spogliatoi con docce e da un bar.

La struttura visionata durante il sopralluogo del 12 agosto 2016 è un struttura geodetica utilizzata come campo da tennis. La rete ed i sostegni della stessa sono agevolmente rimovibili. Le arcate in legno che sorreggono la struttura sono protetti contro gli urti fino ad una altezza di 2 metri. Lo spazio per l'attività sportiva è ampio. Valutare con la proprietà della società l'eventuale installazione di strutture idonee al gioco della palla a volo e se possibile della pallacanestro.

Il riscaldamento è realizzato con aerotermini. Il locale caldaia è esterno alla struttura. La valvola di alimentazione del metano è segnalata; l'interruttore elettrico generale è segnalato. Sulla porta del locale è stato affisso il cartello con il divieto di accesso ai non addetti ai lavori e con il divieto di introdurre fiamme libere. L'impianto di riscaldamento è alimentato da n. 4 caldaie a muro. Nel locale sono posizionati n. 2 estintori portatili a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

Il quadro elettrico generale è installato nel corridoio esterno alla struttura, i componenti sono integri, mancano il cartello con il divieto di usare acqua in caso di incendio ed il cartello che segnala la presenza di tensione elettrica pericolosa; sono installati gli scaricatori di tensione, l'interruttore magnetotermico e l'interruttore

differenziale. Le prese elettriche hanno gli alveoli protetti; sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza, nella struttura e negli spogliatoi. Gli spogliatoi e le docce sono aerati.

La struttura è servita da n. 3 uscite di sicurezza costituite da:

- una porta centrale larga 200 cm (100 + 100) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette nel corridoio d'ingresso;
- n. 2 porte laterali larghe 120 cm che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immettono all'esterno.

I maniglioni antipanico sono certificati CE.

Sono posizionati 2 estintori, uno a polvere ed uno a CO₂.

Presso la segreteria della struttura è conservata copia del rinnovo periodico di conformità antincendio valido fino al 24/10/2019 per l'attività 74.1.A del DPR 151/2011. Ciò fa supporre che al Comando Provinciale dei VV.F. sia stata consegnata tutta la documentazione inerente gli impianti tecnologici.

Il complesso sportivo e la struttura hanno caratteristiche di sicurezza adeguate.

11. PALESTRA VIA DIONIGI CASTELLI

Nel corridoio è installata una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 150 cm (75 + 75) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico non certificato CE.

Nel corridoio è posizionato un estintore ed un idrante. C'è la luce di sicurezza.

Spogliatoi

Gli spogliatoi ed i bagni sono aerati, nei locali sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Palestra

La palestra è separata dal corridoio da una porta REI 60 larga 230 cm (115 + 115) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. La palestra è dotata di

una seconda uscita di scurezza larga 200 cm (100 + 100) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico ed immette direttamente nello spazio verde della scuola.

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre con lastre di vetro di sicurezza (vetri retinati).

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti in legno.

La palestra dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Sono posizionati n. 2 estintori e n. 2 idranti.

Descrizione degli impianti ed elementi comuni a tutti gli edifici del polo scolastico.

12. CANCELLO AUTOMATICO

L'accesso al cortile interno del polo scolastico è dato da un cancello automatico con le seguenti caratteristiche:

1. le fotocellule sono installate su ambo i lati del cancello;
2. è installato un segnalatore a luce gialla intermittente;
3. in caso di necessità il cancello è apribile manualmente;
4. la zona di convogliamento del portone in fase di apertura è protetta;
5. è stato installato il pulsante di arresto di emergenza previsto dal D.Lgs. 626/94 (art. 33 - Cap. 2 - comma 14 - secondo capoverso);
6. sul dispositivo e sul portone sono riportati i dati previsti dalla Norma UNI 8612;

7. sono installate le costole sensibili;
8. è stata installata la rete di protezione sulla facciata del cancello;
9. la guida su cui poggiano le ruote di scorrimento è stata sistemata.

13. CENTRALE TERMICA

La Provincia ha fatto sistemare la porta, si riesce ad accedere anche se l'apertura è difficoltosa.

La centrale termica è ubicata in apposito locale esterno alla scuola.

Il riscaldamento è realizzato tramite un impianto, alimentato da caldaie funzionanti a metano di potenza superiore a 100.000 kCal/h.

La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

Al locale si accede tramite una porta in materiale non combustibile che si apre a scorrimento orizzontale..

La superficie di aerazione è conforme a quanto stabilito dalla Circolare n. 69 del 25 novembre 1969 (Par. 2.1.b).

Esternamente al locale è installata una valvola di intercettazione del combustibile, segnalata.

All'esterno del locale è installato l'interruttore elettrico generale, segnalato.

Sulla porta di ingresso è affisso il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

Nel locale sono presenti n. 2 estintori portatili a polvere, si consiglia di spostarli all'esterno.

Nella zona a ventilazione impedita non sono presenti componenti elettrici.

Nel locale è presente un libretto di centrale conforme a quanto stabilito dal DPR 412/93, la cui compilazione risale al 2003.

Misure da adottare a carico della Provincia

Spostare gli estintori all'esterno. [Priorità 1]

Incaricare la ditta alla quale è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico di compilare regolarmente il libretto di centrale (quello presente è fermo al 2003) e disporre che tale libretto venga custodito nel locale caldaia. [Priorità 1]

Archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; accertarsi che tali documenti attestino che l'impianto è conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B. [Priorità 1]

Relativamente all'impianto termico dovrà essere recuperata ed archiviata la seguente documentazione: [Priorità 1]

- ◆ progetto redatto da professionista abilitato;
- ◆ dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice;
- ◆ copia delle richieste (compreso gli allegati RR e RD) e dei verbali rilasciati dall'ISPESL.: approvazione progetto e verifica di conformità;
- ◆ verbali di verifica quinquennale della ASL.

Dovrà inoltre essere incaricato un professionista abilitato affinché predisponga un progetto complessivo ed una pratica al fine di ottenere un Certificato di Prevenzione Incendi comprendente anche l'attività n. 74 (D.P.R. 1/08/2011). [Priorità 1]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

14. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni elettriche generali sono ubicati al piano seminterrato dell'edificio n. 3 all'interno di un apposito locale chiuso a chiave. La porta del locale ha caratteristiche REI 60. Nel locale non è posizionato un estintore portatile a CO₂. Nel locale è stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Il quadro elettrico che alimenta gli edifici 1, 2 e 3 è posizionato nel vano della scala che serve il piano seminterrato. Mentre i quadri elettrici degli edifici 4 e 5 sono posizionati in ciascuno dei due edifici.

A monte dell'impianto che alimenta gli edifici 1, 2 e 3 sono installati un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale con $I_{dn}=1$ A e tempo di intervento ritardato di 1 secondo.

A monte dell'impianto che alimenta l'edificio n. 4 sono installati un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale con $I_{dn}=0,5$ A.

A monte dell'impianto che alimenta l'edificio n. 5 sono installati un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale con $I_{dn}=0,3$ A.

Gli interruttori differenziali sono installati anche sui quadri di distribuzione.

Sui quadri elettrici sono stati affissi a cura della Direzione della scuola i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa ed i cartelli con il divieto di usare acqua in caso di incendio.

I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri.

Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

All'ingresso è stato installato il pulsante di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. La funzione del dispositivo è segnalata.

Le verifiche dell'impianto vengono eseguite da una ditta incaricata dalla Provincia.

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Segnalare alla Provincia eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti.

[Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti.

[Priorità 1]

15. IMPIANTO DI TERRA

Presso l'Ufficio tecnico del polo scolastico sono conservati i verbali delle verifiche biennali dell'impianto di messa a terra eseguiti da una ditta incaricata dalla Provincia.

Promemoria per la Provincia

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL o ad una ditta abilitata la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

16. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. A monte dell'impianto elettrico sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico della Provincia

[Priorità 1]

In conformità alla norma **CEI EN 62305-2 del marzo 2013**, dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

17. NORME DI ESERCIZIO

Il Dirigente scolastico deve concordare con l'Amministrazione Provinciale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare dovranno essere convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10. Al riguardo dovrà essere convenuto con la Provincia una intesa sulla base dell'accordo raggiunto dall'A.P.I. Lombardia e l'Ufficio scolastico Regionale il 12 luglio 2004.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale	[Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.	
Misure a carico del Dirigente scolastico	[Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con l'Amministrazione Provinciale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.	

18. SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

Nella portineria è stato installato il sistema ad altoparlanti in grado di comunicare con gli edifici 1, 2, 3, 4 e 5.

Nella portineria è installata la centralina del sistema di rilevazione e segnalazione allarme incendio sempre per gli edifici 1, 2, 3 e 4. L'edificio n. 5 dispone di un sistema di rilevazione ed allarme incendio separato. I due sistemi sono stati unificati a cura della Direzione dell'istituto.

Entrambi i sistemi dispongono di alimentazione elettrica di riserva e sono composti da segnalatori ottico acustici che possono essere attivati manualmente dai pulsanti installati negli edifici o automaticamente dai rilevatori di incendio.

La Direzione dell'istituto ha inoltre provveduto ad installare un UPS a monte dell'alimentazione elettrica delle campanelle di inizio e fine lezione.

Misure da adottare a carico della Provincia

Incaricare una ditta del controllo semestrale del sistema di allarme incendio ed annotare l'esito della verifica sul registro dei controlli periodici.

Misure a carico del Dirigente scolastico

Chiedere alla provincia una copia della suddetta documentazione. [Priorità 1]

19. ESTINTORI

Negli edifici sono installati estintori a polvere con capacità estinguente pari a 34 A, 233 B, C in numero sufficiente.

Presso gli archivi ed i depositi sono installati estintori omologati, a polvere e con capacità estinguente pari a 43 A, 233 B, C.

Nei laboratori di informatica e nel laboratorio di elettrotecnica sono stati installati estintori a CO₂ del peso di 2 kg.

Il controllo semestrale della rete idrica antincendio è stata affidata dalla Provincia ad una ditta abilitata; i report con l'esito delle verifiche sono conservati presso l'ufficio tecnico del polo scolastico che provvede a mantenere aggiornato il registro dei controlli alle attrezzature ed agli impianti di sicurezza, come prescritto al punto 12 del DM 26/8/1992.

Numerosi estintori sono scaduti e devono essere sostituiti, la ditta MGR antincendio ha consegnato alla provincia il report con il numero degli estintori da rottamare.

Misure da adottare a carico della Provincia
--

Sostituire gli estintori da rottamare.
--

[Priorità 2]

20. RETE IDRICA ANTINCENDIO

E' stata realizzata una rete idrica antincendio. All'esterno dell'ingresso al polo scolastico è stata installata l'attacco per la motopompa dei Vigili del Fuoco.

Gli idranti sono posizionati in modo da poter raggiungere tutti i locali degli edifici.

Non è disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è stata realizzata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 26/8/92.

Il controllo semestrale della rete idrica antincendio è stata affidata dalla Provincia ad una ditta abilitata; i report con l'esito delle verifiche sono conservati presso l'ufficio tecnico del polo scolastico che provvede a mantenere aggiornato il registro dei controlli alle attrezzature ed agli impianti di sicurezza, come prescritto al punto 12 del DM 26/8/1992.

La ditta MGR antincendio ha consegnato alla provincia il report con l'elenco degli interventi da eseguire.

Misure da adottare a carico della Provincia

Realizzare gli interventi indicati dalla ditta MGR antincendio. [Priorità 1]

Verificare che la rete idranti sia conforme a quanto previsto dal punto 9.1 del DM 26/8/1992. Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. [Priorità 2]

21. ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

Gli edifici dispongono di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo i percorsi d'esodo (corridoi e scale); nei laboratori e nelle aule.

Misure da adottare a carico della Provincia

Sostituire gli apparecchi di illuminazione di sicurezza non funzionanti. [Priorità 1]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 2]

22. REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Lungo i percorsi di esodo e nei vari locali non sono presenti materiali di rivestimento realizzati con sostanze combustibili. Il pavimento della nuova sala riunioni è in parquet, la ditta che ha eseguito la posa ha consegnato alla Direzione dell'istituto copia della documentazione con la classe di reazione al fuoco del materiale impiegato.

23. SEGNALETICA

Negli edifici è installato un numero sufficiente di cartelli indicanti il percorso di esodo e l'ubicazione dei mezzi di estinzione. Sui quadri elettrici è stata affissa la segnaletica di sicurezza. Il pulsante di sgancio a distanza dell'energia elettrica è segnalato; sull'ascensore e sulla caldaia sono affissi i cartelli con la segnaletica di sicurezza.

24. CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

Il polo scolastico, in quanto frequentato da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi per l'attività n. 67 4 C del DPR 151 del 1/08/2011.

Poiché la centrale termica ha una potenza nominale maggiore di 100 000 kCal/h la scuola deve disporre di un certificato di prevenzione incendi relativo all'attività n. 74 3 C del DPR 151 del 1/08/2011.

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Misure a carico della Provincia

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere la conformità antincendio comprendente tutte le attività presenti nell'immobile che il D.P.R. 151/11 sottopone al controllo dei Vigili del Fuoco (attività n. 67 4C e n. 74 3 C). La richiesta dovrà essere presentata mediante SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), prima dell'esercizio dell'attività stessa. La ricevuta della presentazione della SCIA costituisce titolo abilitativo all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio. [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della documentazione tecnica allegata alla domanda di conformità antincendio (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 1]

Acquisito il CPI consegnarne copia alla Direzione del polo scolastico. [Priorità 1]

25. SERVIZI IGIENICI

25.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (una tazza ogni 25 alunni), separati per uomini e donne.

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili.

25.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08.

25.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate e sono eseguite dal personale ausiliario.

26. EDIFICIO N. 1

L'edificio n. 1 è il corpo più antico del plesso ed è distribuito su tre piani fuori terra più uno interrato. Al piano terra si trovano la Portineria, la Presidenza, i locali della Segreteria, l'Ufficio della DSGA e la Sala Insegnanti; al primo e al secondo piano si trovano aule e laboratori informatici; al piano interrato invece si trovano l'archivio ed il deposito detersivi.

26.1 VIE D'ESODO

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Le planimetrie con l'indicazione delle vie d'esodo sono state affisse a cura della scuola. Le vie d'esodo sono mantenute sgombre.

Il numero massimo delle persone presenti ai piani è quantificato in 192.

26.2 USCITE VERSO LUOGO SICURO

L'edificio n. 1 dispone al piano terra di n. 2 uscite di sicurezza attestata alle estremità del corridoio costituite da porte larghe 120 e 140 cm che si aprono nel senso dell'esodo con maniglioni antipanico.

Il piano terra, primo ed il secondo dispongono ciascuno di n. 2 uscite di sicurezza costituite dalle porte REI 120 del filtro a prova di fumo che immettono sulle scale interne attestata ai due lati dei corridoi. Le porte REI sono munite di maniglione antipanico.

Le uscite di sicurezza sono segnalate ed alla loro sommità è stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Non tutti i maniglioni antipanico sono certificati CE come prescritto dal DM 3/11/2004.

La Direzione dell'istituto ha fatto sostituire i maniglioni non conformi al DM 3/11/2004.

Considerato il massimo affollamento dell'edificio n. 1 il numero, la larghezza, il senso di apertura delle uscite di sicurezza è conforme al DM 26/08/1992.

26.3 CORRIDOI

I corridoi sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap. 5.1).

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile; non sono presenti rivestimenti di legno.

Sono posizionati estintori a polvere del peso di 6 kg, omologati, verificati ogni sei mesi e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

E' installato un numero sufficiente di estintori.

Sono installati idranti UNI 45.

L'ubicazione degli estintori e degli idranti è segnalata.

Sono installati rilevatori automatici di incendio e segnalatori ottici acustici di allarme.

Alle lastre di vetro delle bacheche e degli armadi posti lungo i corridoi sono state applicate pellicole autoadesive trasparenti.

I parapetti delle finestre sono alti 100 cm. Le lastre di vetro delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza.

26.4 SCALE

A servizio dell'edificio sono state realizzate n. 2 scale interne con filtro a prova di fumo.

Le scale hanno le seguenti caratteristiche.

Scala interna n. 1 (lato portineria)

Le rampe sono larghe 114 cm.

Il parapetto d'affaccio al secondo piano è alto 100 cm.

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

Sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza

La scala è sgombra.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile; sui gradini delle scale sono state applicate le strisce antiscivolo.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Lungo la scala sono posizionati estintori ed idranti.

I corridoi di piano sono separati dalla scala da un filtro a prova di fumo costituito da porte REI 120 trattenute in posizione aperta da elettromagneti.

Alla sommità della scala è stata realizzata l'apertura di aerazione permanente protetta dalle intemperie, l'apertura della protezione è comandata dal sistema di rilevazione ed allarme incendio.

Scala interna (lato lago)

Le rampe sono larghe 125 cm.

I parapetti sono alti 100 cm.

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

Sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza

La scala è sgombra.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile; sui gradini delle scale sono state applicate le strisce antiscivolo.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Lungo la scala sono posizionati estintori ed idranti.

I corridoi di piano sono separati dalla scala da un filtro a prova di fumo costituito da porte REI 120 trattenute in posizione aperta da elettromagneti.

Alla sommità della scala è stata realizzata l'apertura di aerazione permanente protetta dalle intemperie, l'apertura della protezione è comandata dal sistema di rilevazione ed allarme incendio.

Sulle lastre di vetro delle finestre sono state applicate delle pellicole.

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

Il numero di moduli a servizio dei piani fuori terra è conforme a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

26.5 UFFICI

Al piano terra sono ubicati i seguenti locali: ufficio della Dirigente del polo scolastico, della Vicaria della DSGA; della segreteria alunni; della segreteria docenti, della segreteria contabilità.

Nei locali sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri e le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

L'ufficio della DSGA e l'ufficio contabilità sono separati dal vano della scala lato lago da porte REI 120; mentre i restanti locali comunicano con il corridoio tramite porte ordinarie larghe 80 cm che si aprono nel senso dell'esodo.

L'ufficio della Dirigente e quelli della segreteria docenti, alunni e contabilità dispongono di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 120 cm (60 + 60) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico. L'uscita immette verso il cortile interno.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre, le lastre di vetro (vetro camera) hanno caratteristiche di sicurezza,

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Gli uffici dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti in numero adeguato rispetto alla apparecchiature alimentate.

Le seggiole delle postazioni di lavoro con video terminale sono conformi a quanto prescritto dall'allegato XXXIV del Decreto legislativo 81/08.

26.6 SALA DOCENTI

Il locale è ubicato al piano terra.

E' installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri e le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

Il locali comunica con il corridoio tramite una porta ordinaria larga 80 cm che si apre nel senso dell'esodo e dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 120 cm (60 + 60) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. L'uscita immette verso il cortile interno.

L'aerazione è l'illuminazione naturale è assicurata da finestre, le lastre di vetro (vetro camera) hanno caratteristiche di sicurezza,

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Nel locale è presente la biblioteca dei docenti; il carico d'incendio è inferiore ai 30 kg/m² equivalenti.

26.7 PORTINERIA

Il locale è separato dal vano della scala con filtro a prova di fumo da una porta REI 120. Il locale è servito da una uscita di sicurezza larga 140 cm (70 + 70) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico certificato CE.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri e le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da una finestra, le lastre di vetro (vetro camera) hanno caratteristiche di sicurezza,

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

E' posizionato un estintore portatile a polvere.

E' installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza ed i componenti del sistema di rilevazione ed allarme incendio..

Nel locale è ubicata la centralina del sistema di allarme incendio degli edifici 1, 2, 3 e 4; è ubicato anche il sistema ad altoparlanti in grado di comunicare con tutti gli edifici tranne l'edificio 5.

26.8 AULE

Le aule sono ubicate al primo ed al secondo piano.

Nei locali sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri e le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

I locali comunicano con il corridoio tramite porte ordinarie larghe 90 cm che si aprono nel senso dell'esodo.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre, le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza,

Pareti, pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile.

E' stato realizzato un controsoffitto.

26.9 LABORATORI DI INFORMATICA

Nel laboratorio di informatica ubicato al primo piano (locale n. 1) sono installate n. 31 postazioni di lavoro al video terminale.

Nel laboratorio di informatica ubicato al secondo piano (locale n. 15) sono installate n. 28 postazioni di lavoro al video terminale.

Nei locali sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri e le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. L'alimentazione elettrica delle prese a parete utilizzate dai PC è derivata da un quadro elettrico specifico con interruttori differenziali di tipo A.

I locali comunicano con il vano scala tramite porte REI 120 che si aprono nel senso dell'esodo.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre, le lastre di vetro non hanno caratteristiche di sicurezza,

Pareti, pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile.

ICS s.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 - Cell. 328/2141282

E' stato realizzato un controsoffitto.

In ogni locale è stato posizionato un estintore portatile a CO₂.

26.10 ARCHIVIO

L'archivio è ubicato al piano interrato ed è composto da n. 2 locali comunicanti..

Si accede dall'esterno dell'edificio tramite una scala priva di corrimano.

Il carico d'incendio è superiore ai 30 kg/m² equivalenti.

Non è stato realizzato ne l'impianto di spegnimento automatico ne quello di rilevazione ed allarme incendio.

La porta di accesso è costituita da una grata metallica ed è l'unico punto di aerazione del locale.

Sono posizionati n. 2 estintori portatili a polvere del peso di 12 kg con capacità di estinzione pari a 55 A, 233 B, C.

La Provincia ha fatto posizionare n. 8 estintori a polvere, tipo sprinkler.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile; considerata la caratteristica e la dimensione delle strutture si suppone che abbiano caratteristiche di resistenza al fuoco adeguate al carico d'incendio.

E' installata la luce di sicurezza.

La Direzione dell'istituto ha fatto installare il corrimano lungo la scala che serve l'archivio.

Misure a carico della Provincia

Adeguare l'archivio a quanto stabilito dal punto 6.2 dell'Allegato tecnico al DM 26708/1992. In particolare dovrà essere realizzato un impianto automatico di spegnimento incendi o almeno, sentito il Comando provinciale dei VV.F. un impianto di rilevazione ed allarme incendio.

Verificare con il Comando provinciale dei VV.F. se gli 8 estintori a polvere tipo sprinkler, possono essere considerati adeguati a garantire lo spegnimento di un eventuale incendio che insorgesse nell'archivio. Accertarsi che le pareti ed il soffitto abbiano caratteristiche di resistenza al fuoco adeguate al carico d'incendio. Sostituire la porta di accesso con una porta REI 120. [Priorità 1]
Applicare un corrimano lungo la scala esterna che serve l'archivio. [Priorità 1]

26.11 DEPOSITO DETERSIVI

Il deposito dei detersivi è ubicato al piano interrato.

Si accede dall'esterno dell'edificio tramite una scala. La Direzione dell'istituto ha fatto installare il corrimano lungo la scala che serve il deposito.

Il carico d'incendio è inferiore ai 30 kg/m² equivalenti; la quantità di materiale infiammabile è inferiore a 20 litri.

La porta di accesso è di tipo ordinario

E' posizionato un estintore portatile a polvere del peso di 12 kg con capacità di estinzione pari a 55 A, 233 B, C.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

E' installata la luce di sicurezza.

La Direzione ha provveduto a far sostituire l'impianto elettrico dell'illuminazione artificiale in conformità alle norme CEI.

26.12 ASCENSORE

A servizio dei piani dell'edificio n. 1 è stato installato un ascensore oleodinamico.

Il locale rinvii è ubicato al piano interrato nel deposito dei detersivi. La porta della locale ha caratteristiche REI.

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in muratura.

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante e la fotocellula.

Nel locale rinvii è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.

L'interruttore di emergenza è segnalato da apposito cartello.

Nel locale è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Presso l'impianto sono custoditi il libretto ISPEL ed i verbali delle verifiche periodiche.

Alla sommità delle porte dell'ascensore è stata affissa la segnaletica di sicurezza, con l'indicazione del divieto di utilizzo in caso di emergenza.

27. EDIFICIO N. 2

L'edificio n. 2, costituito da un unico piano rialzato, accoglie alcune aule, una sala usata come biblioteca e la sala riunioni.

27.1 VIE D'ESODO

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Le planimetrie con l'indicazione delle vie d'esodo sono state affisse a cura della scuola. Le vie d'esodo sono mantenute sgombre.

Il numero massimo delle persone presenti al piano è quantificato in 28.

27.2 USCITE VERSO LUOGO SICURO

L'edificio n. 2 dispone di n. 2 uscite di sicurezza attestate alle estremità del corridoio costituite da:

- una porta REI 120 larga 120 cm (80 + 40), trattenuta in posizione aperta da elettromagneti. La porta si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico ed immette nel vano scala del piano terra della scala n. 1 dell'edificio n. 3. L'uscita di sicurezza è utilizzata solo dalle persone che fossero presenti nel laboratorio di informatica n. 21;
- una seconda porta larga 160 cm (80 +80) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico ed immette verso il passo carraio d'ingresso al polo scolastico.

Considerato il massimo affollamento dell'edificio n. 2, il numero, la larghezza, il senso di apertura delle uscite di sicurezza è conforme al DM 26/08/1992.

27.3 CORRIDOIO

Il corridoio è dimensionato e posizionato in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap. 5.1).

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Gli armadi posti lungo il corridoio la lasciano un varco utile per il passaggio delle persone superiore a 120 cm e quindi non intralciano l'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile; non sono presenti rivestimenti di legno.

Sono posizionati estintori a polvere del peso di 6 kg, omologati, verificati ogni sei mesi e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

E' installato un numero sufficiente di estintori.

Sono installati idranti UNI 45.

L'ubicazione degli estintori e degli idranti è segnalata.

Sono installati rilevatori automatici di incendio e segnalatori ottici acustici di allarme.

La Direzione dell'istituto ha provveduto alla bonifica della parete lato monte ed al ripristino dell'intonaco.

27.4 AULE

Sono presenti n. 2 aule contrassegnate dai n. 19 e 20.

Le porte dei locali sono larghe 120 cm (100 + 20) e si aprono nel senso dell'esodo. Alla sommità delle porte è installato un sopraluce con caratteristiche di sicurezza (vetro camera).

Nei locali sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri e le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre, le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza (vetro camera). Alle finestre sono appese tende tipo veneziana. La parte superiore delle finestre è sprovvista di tende.

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile.

27.5 SALA RIUNIONI

Il locale è contrassegnato dal n. 21, sarà utilizzato come sala riunioni fino a cento persone.

La porta è larga 120 cm (100+ 20) e si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. Alla sommità della porta è installato un sopraluce con caratteristiche di sicurezza (vetro camera).

Il locale dispone di una seconda uscita di sicurezza larga 90 cm che si apre nel senso dell'esodo (sarà installato il maniglione antipanico).

Il locale può essere utilizzato da un numero massimo di 100 persone.

Nel locale è stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri e le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

ICS s.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 - Cell. 328/2141282

L'aerazione è l'illuminazione naturale è assicurata da finestre, le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza (vetro camera). Alle finestre sono appese tende tipo veneziana.

Il pavimento è rivestito di parquet certificato.

Nel locale saranno posizionati n. 2 estintori.

27.6 BIBLIOTECA

Il locale è contrassegnato dal n. 18 ed è utilizzato da piccoli gruppi.

La biblioteca ha caratteristiche strutturali identiche a quelle delle aule n. 19 e 20.

All'esterno del locale, nel corridoio è posizionato un estintore ed un idrante.

I libri sono conservati all'interno di armadi i cui vetri non hanno caratteristiche di sicurezza.

Il carico d'incendio è inferiore al valore di 30 kg/m^2 equivalenti.

La porta del locale è larga 120 cm (100 + 20).

27.7 EX DEPOSITO

Il locale contrassegnato dal n. 17, è stato trasformato in aula ed il materiale è stato spostato nell'ex laboratorio di metrologia al piano interrato dell'edificio n. 5.

28. EDIFICIO N. 3

Nell'edificio n. 3, distribuito su tre piani di cui uno seminterrato, si trovano le aule ed i laboratori dell'I.T.I.S.

In particolare il piano seminterrato è occupato dai laboratori dell'area meccanica, che comprendono i reparti di torneria, aggiustaggio, saldatura, sala macchine CNC e macchine a fluido. Al primo piano vi sono le aule e i laboratori di automazione ed elettrotecnica. Al secondo piano si trovano i laboratori di disegno, fisica e chimica, alcune aule e l'aula magna.

28.1 RADON

La regione Lombardia è tra le parti del Paese in cui si registrano alte concentrazioni di RADON. Poiché sono presenti piani interrati la Provincia ha rilevato la presenza di Radon ai sensi del D.Lgs n 241 del 2000. Il valore massimo riscontrato nei locali dell'officina è pari a 142 Bq/m^3 contro un TLV di 200 Bq/m^3 . Non sono pertanto necessari interventi.

28.2 VIE D'ESODO

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Le planimetrie con l'indicazione delle vie d'esodo sono state affisse a cura della scuola. Le vie d'esodo sono mantenute sgombre. Il numero massimo delle persone presenti al piano è quantificato in 176.

28.3 USCITE VERSO LUOGO SICURO

L'edificio n. 3 dispone di n. 2 uscite di sicurezza attestate alle estremità del corridoio del piano terra costituite da porte larghe 180 cm (90 + 90) che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. L'uscita di sicurezza è peraltro utilizzata anche da parte delle presone che frequentano l'edificio n. 4.

Il terrazzo posto alla sommità dell'ingresso presenta evidenti segni di infiltrazioni d'acqua piovana ed il parapetto è arrugginito.

I piani dispongono ciascuno di n. 2 uscite di sicurezza costituite dalle porte REI 120 del filtro a prova di fumo che immettono sulle scale interne attestate ai due lati dei corridoi. Le porte REI sono munite di maniglione antipanico.

Le uscite di sicurezza sono segnalate ed alla loro sommità è stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Non tutti i maniglioni antipanico sono certificati CE come prescritto dal DM 3/11/2004.

Considerato il massimo affollamento dell'edificio n. 3 il numero, la larghezza, il senso di apertura delle uscite di sicurezza è conforme al DM 26/08/1992. Va però tenuto presente che parte delle persone che utilizzano l'edificio n. 4 sono costrette ad uscire dalla porta lato lago e quindi si creano le condizioni di eccessivo affollamento. Infatti l'edificio n. 4 al primo ed al secondo piano dispone di uscite di sicurezza che immettono verso un percorso d'esodo bloccato e pertanto non possono essere utilizzate; ciò fa venir meno il rispetto del punto 5.6 dell'allegato tecnico al DM 26/08/1992 "norme di prevenzione incendi negli edifici scolastici" che prevede che ogni piano disponga almeno di n. 2 percorsi d'esodo.

Misure da adottare a carico della Provincia

Uscita di sicurezza lato lago – Rendere agibile il secondo percorso d'esodo esterno alle uscite di sicurezza del primo e del secondo piano dell'edificio n. 4 per evitare che le persone debbano convergere verso l'uscita di sicurezza lato lago determinando un affollamento superiore alla capacità di deflusso della uscita di sicurezza. [Priorità 1]

Eliminare le infiltrazioni d'acqua piovana dal terrazzo sovrastante l'ingresso dell'edificio n. 3 e fare una manutenzione al parapetto del terrazzo. [Priorità 1]

28.4 CORRIDOI

I corridoi sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap. 5.1).

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile; non sono presenti rivestimenti di legno.

Sono posizionati estintori a polvere del peso di 6 kg, omologati, verificati ogni sei mesi e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

E' installato un numero sufficiente di estintori.

Sono installati idranti UNI 45.

L'ubicazione degli estintori e degli idranti è segnalata.

Sono installati rilevatori automatici di incendio e segnalatori ottici acustici di allarme.

Alle lastre di vetro delle bacheche e degli armadi posti lungo i corridoi sono state applicate pellicole autoadesive trasparenti.

I parapetti delle finestre sono alti 100 cm. Le lastre di vetro delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza.

28.5 SCALE

A servizio dell'edificio sono state realizzate n. 2 scale interne con filtro a prova di fumo.

Le scale hanno le seguenti caratteristiche.

Scala interna n. 1 (lato edificio n. 2)

Le rampe sono larghe 150 cm e servono tutti i piani compreso il piano seminterrato, lungo il tratto di scala che serve il seminterrato l'altezza utile è inferiore ai 2 metri, l'ostacolo è segnalato. L'ultimo tratto della scala che serve il piano seminterrato è privo di corrimano.

Il parapetto d'affaccio è alto 100 cm.

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

Sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza

La scala è sgombra.

Sulle lastre di vetro delle finestre sono state applicate pellicole autoadesive trasparenti.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile; sui gradini delle scale sono state applicate le strisce antiscivolo.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Lungo la scala sono posizionati estintori ed idranti.

I corridoi di piano sono separati dalla scala da un filtro a prova di fumo costituito da porte REI 120 trattenute in posizione aperta da elettromagneti. Alla sommità della scala è stata realizzata l'apertura di aerazione permanente protetta dalle intemperie, l'apertura della protezione è comandata dal sistema di rilevazione ed allarme incendio. La Direzione dell'istituto ha fatto installare un corrimano lungo l'ultimo tratto delle scale che servono il piano seminterrato.

Scala interna (lato lago)

Le rampe sono larghe 150 cm e serve tutti i piani..

I parapetti sono alti 100 cm.

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

Sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza

La scala è sgombra.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile; sui gradini delle scale sono state applicate le strisce antiscivolo.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Lungo la scala sono posizionati estintori ed idranti.

I corridoi di piano sono separati dalla scala da un filtro a prova di fumo costituito da porte REI 120 trattenute in posizione aperta da elettromagneti.

Alla sommità della scala è stata realizzata l'apertura di aerazione permanente protetta dalle intemperie, l'apertura della protezione è comandata dal sistema di rilevazione ed allarme incendio.

Sulle lastre di vetro delle finestre sono state applicate delle pellicole.

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

Il numero di moduli a servizio dei piani fuori terra è conforme a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

28.6 LABORATORIO DI ELETTROTECNICA - LOCALE N. 27

La porta del locale è larga 90 cm e si apre nel senso dell'esodo senza ridurre la larghezza utile del corridoio; alla sommità della porta è stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza. Il numero massimo degli alunni è pari a 25 persone compreso l'insegnante.

L'aerazione e l'illuminazione del locale è data da finestre, le cui lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza (vetro camera). Il parapetto delle finestre è alto 100 cm.

Alla sommità della parete che separa il locale dal corridoio sono installate lastre di vetro di cui non è stato possibile accertare se hanno caratteristiche di sicurezza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

I banchi di lavoro sono protetti contro i contatti diretti ed indiretti con parti in tensione.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri. Le prese elettriche dispongono di alveoli protetti.

A monte dell'alimentazione elettrica delle prese è stato installato un quadro elettrico specifico con magnetotermico e differenziali con $I_{dn} = 30$ mA.

Nel locale sono posizionati 1 estintore a CO₂ ed un estintore a polvere, del peso di 12 kg con capacità di estinzione pari a 55 A, 233 B, C.

Sulle lastre di vetro degli armadi presenti nel locale è stata installata una pellicola autoadesiva trasparente.

Misure a carico della Provincia

Certificare che le lastre di vetro poste alla sommità della parete che separa il laboratorio di elettrotecnica dal corridoio hanno caratteristiche di sicurezza; in caso contrario sostituire le lastre di vetro con altre aventi caratteristiche conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.4 pag. 6 (vetrazioni di sicurezza nell'edilizia). In alternativa applicare pellicole autoadesive trasparenti certificate e conformi alla norma EN12600. [Priorità 1]

28.7 LABORATORIO AUTOMAZIONE - LOCALE N. 28

La porta del locale è larga 90 cm e si apre nel senso dell'esodo senza ridurre la larghezza utile del corridoio; alla sommità della porta è stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza. Il numero massimo degli alunni è pari a 32 persone compreso l'insegnante.

L'aerazione e l'illuminazione del locale è data da finestre, le cui lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza (vetro camera). Il parapetto delle finestre è alto 100 cm.

Alla sommità della parete che separa il locale dal corridoio sono installate lastre di vetro di cui non è stato possibile accertare se hanno caratteristiche di sicurezza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri. Le prese elettriche dispongono di alveoli protetti.

A monte dell'alimentazione elettrica delle prese è stato installato un quadro elettrico specifico con magnetotermico e differenziali con $I_{dn} = 30$ mA.

Nel locale è posizionato un estintore a polvere.

Sulle lastre di vetro degli armadi presenti nel locale è stata installata una pellicola autoadesiva trasparente.

Misure a carico della Provincia

Certificare che le lastre di vetro poste alla sommità della parete che separa il laboratorio di elettrotecnica dal corridoio hanno caratteristiche di sicurezza; in caso contrario sostituire le lastre di vetro con altre aventi caratteristiche conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.4 pag. 6 (vetrazioni di sicurezza nell'edilizia). In alternativa applicare pellicole autoadesive trasparenti certificate e conformi alla norma EN12600. [Priorità 1]

Allargare la porta a 120 cm, in quanto il numero delle persone che utilizza il locale è superiore a 25, salvo deroga concessa dal Comando provinciale dei VV.F.

[Priorità 2]

28.8 EX AULA TECNIGRAFI

Attualmente il locale è utilizzato come aula.

La porta del locale è larga 90 cm e si apre nel senso dell'esodo senza ridurre la larghezza utile del corridoio; alla sommità della porta è stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza. Il numero massimo degli alunni è pari a 25 persone compreso l'insegnante.

L'aerazione e l'illuminazione del locale è data da finestre, le cui lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza (vetro camera). Il parapetto delle finestre è alto 100 cm.

Alla sommità della parete che separa il locale dal corridoio sono installate lastre di plexiglass.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri. Le prese elettriche dispongono di alveoli protetti.

28.9 AULE

La porta dei locali è larga 90 cm e si apre nel senso dell'esodo; alla sommità della porta è stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza. Il numero massimo degli alunni è pari a 25 persone compreso l'insegnante.

L'aerazione e l'illuminazione del locale è data da finestre, le cui lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza (vetro camera). Il parapetto delle finestre è alto 100 cm.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri. Le prese elettriche dispongono di alveoli protetti.

28.10 EX AULA MAGNA

Il locale è ubicato al secondo piano.

Il locale dispone di una uscita di sicurezza larga 120 cm (80 + 40) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE. L'aerazione e l'illuminazione del locale è data da finestre, le cui lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza (vetro camera). Il parapetto delle finestre è alto 100 cm.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri. Le prese elettriche dispongono di alveoli protetti.

Nel locale è posizionato un estintore portatile a polvere.

28.11 LABORATORIO DI CHIMICA/FISICA

Il laboratorio è ubicato al secondo piano

Il locale è separato dal corridoio da una porta REI 120 larga 120 cm (80 + 40) e da una porta ordinaria.

L'aerazione e l'illuminazione del locale è data da finestre, le cui lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza (vetro camera). Il parapetto delle finestre è alto 100 cm.

Alla sommità della parete che separa il locale dal corridoio sono installate lastre di pexiglass.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri. Le prese elettriche dispongono di alveoli protetti.

Nel locale è posizionato un estintore a polvere.

ICS s.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 - Cell. 328/2141282

Sulle lastre di vetro degli armadi presenti nel locale è stata installata una pellicola autoadesiva trasparente.

Per le sperimentazioni vengono utilizzate bombolette da campeggio di piccole dimensioni. Il locale è comunque dotato di superficie di aerazione permanente.

Nel locale è installata una postazione con cappa aspirante.

Il locale comunica con un deposito. Nel locale sono presenti armadi con lastre di vetro senza pellicole (nel locale entrano solo i docenti o l'assistente tecnico).

Nel deposito le sostanze acide e basiche ed i reagenti sono posizionate in apposito armadio di sicurezza accessibile solo al docente di laboratorio, al docente teorico e all'assistente tecnico di laboratorio.

E' presente un elenco di tutte le sostanze utilizzate e le schede di sicurezza di ogni sostanza.

Al personale docente ed agli alunni sono stati consegnati i DPI ed hanno l'obbligo di utilizzarli.

Misure a carico della Provincia

Salvo deroga concessa dal Comando provinciale dei vigili del fuoco all'atto della presentazione del progetto di adeguamento dell'edificio al DM 26/08/1992, deve essere sostituita la porta ordinaria con una porta REI 120, così come deve essere sostituita la porta del deposito annesso al laboratorio di chimica con una porta REI 120.

[Priorità 1]

28.12 AREA MECCANICA

L'area meccanica, che comprende i reparti di torneria, aggiustaggio, saldatura, sala macchine CNC e macchine a fluido è ubicata al piano seminterrato; i locali sono fra loro comunicanti.

L'accesso e l'uscita dall'area meccanica sono dati da porte REI 120 che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipánico ed immettono sulle scale interne con filtro a prova di fumo che servono gli edifici n. 3 e 4.

Il locale macchine è inoltre servito da una uscita di sicurezza larga 120 cm che immette nel percorso esterno sul quale confluiscono le uscite di sicurezza del primo e del secondo piano dell'edificio n. 4; percorso non utilizzabile perché all'esterno della uscita di sicurezza, installata nella muraglia che separa l'area di pertinenza del polo da quella del parco comunale, è presente un salto nel vuoto di circa 70 cm.

Nei locali dell'area meccanica sono presenti estintori ed idranti.

Sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza e sono installati i componenti del sistema di allarme incendio. Le parti vetrate non hanno caratteristiche di sicurezza, fino ad una altezza di 3 metri è stata applicata una pellicola autoadesiva trasparente.

Pareti pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti in legno.

I componenti elettrici sono integri ed a norma.

Le macchine utensili sono a norma, quelle prive dei dispositivi di sicurezza sono state messe fuori uso ed il divieto è indicato con un cartello. **La Direzione ha disposto la rimozione dell'alimentazione elettrica.**

Misure a carico della Provincia

Sostituire le parti vetrate con altre aventi caratteristiche conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.4 pag. 6 (vetrazioni di sicurezza nell'edilizia). In alternativa applicare pellicole autoadesive trasparenti certificate e conformi alla norma EN12600 su tutta la superficie. [Priorità 1]

ICS s.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 - Cell. 328/2141282

Rendere agibile il percorso d'esodo che serve l'officina e le uscite del primo e secondo piano dell'edificio n. 4 realizzando all'esterno dell'uscita di sicurezza installata nella muraglia di separazione un pianerottolo profondo 120 cm e gradini o, meglio uno scivolo a norma che consenta alle persone di raggiungere lo spazio esterno alla muraglia. [Priorità 1]

28.13 DEPOSITO ESTERNO

Al piano terra lato monte è presente il deposito dell'olio da smaltire. La copertura del deposito è stata sostituita a cura della Direzione della scuola. Il deposito è stato svuotato.

28.14 ASCENSORE

A servizio dei piani dell'edificio n. 3 è stato installato un ascensore oleodinamico.

Il locale rinvii è ubicato al piano seminterrato. La porta della locale ha caratteristiche REI.

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in muratura.

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante e la fotocellula.

Nel locale rinvii è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.

L'interruttore di emergenza è segnalato da apposito cartello.

Nel locale è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Presso l'impianto sono custoditi il libretto ISPEL ed i verbali delle verifiche periodiche.

Alla sommità delle porte dell'ascensore è stata affissa la segnaletica di sicurezza, con l'indicazione del divieto di utilizzo in caso di emergenza.

29. EDIFICIO N. 4

L'edificio n. 4, distribuito su tre piani, accoglie aule e laboratori del triennio I.T.C.

Il collegamento con la parte preesistente è realizzato mediante un corridoio, accessibile anche dal parcheggio, che collega il piano terra dell'edificio n. 3 con il secondo ed ultimo piano dell'edificio n. 4.

29.1 VIE D'ESODO

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Le planimetrie con l'indicazione delle vie d'esodo sono state affisse a cura della scuola. Le vie d'esodo sono mantenute sgombre.

Il numero massimo delle persone presenti al piano è quantificato in 276.

29.2 USCITE VERSO LUOGO SICURO

L'edificio n. 4 dispone delle seguenti uscite di sicurezza.

Piano terra

Uscita aule - ogni aula del piano terra dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 140 cm (70 + 70) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. Le porte immettono in uno spazio separato da un cancello a scorrimento orizzontale e da un cancello pedonale dalla via Nazionale. Le persone che utilizzano le tre aule del piano terra in caso di emergenza escono dal cancello, percorrono il marciapiede, raggiungono le strisce pedonali, attraversano la via Nazionale e raggiungono il parcheggio fronte lago individuato come punto di raccolta.

Primo piano

Uscita di sicurezza – costituita da una porta larga 120 cm (100 + 20) che immette su una scala esterna di sicurezza. La scala immette verso il percorso non utilizzabile che serve anche l'officina. L'uscita di sicurezza non può pertanto essere utilizzata.

Il secondo percorso d'esodo del primo piano è rappresentato dalla scala interna.

Poiché al primo piano sono presenti n. 3 aule ed il numero delle persone è superiore a 50 ai sensi del punto 5.6 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992 è necessario realizzare quanto già indicato per l'uscita dell'officina che si ripete. Le misure richieste alla Provincia sono indispensabili e se realizzate si potrebbe evitare che le persone che utilizzano le aule del piano terra debbano seguire il percorso esterno che porta al parcheggio fronte lago.

Misure a carico della Provincia

Rendere agibile il percorso d'esodo che serve l'officina e le uscite del primo e secondo piano dell'edificio n. 4 realizzando all'esterno dell'uscita di sicurezza installata nella muraglia di separazione un pianerottolo profondo 120 cm e gradini o, meglio uno scivolo a norma che consenta alle persone di raggiungere lo spazio esterno alla muraglia.

[Priorità 1]

Piano secondo

Uscita di sicurezza costituita da una porta larga 140 cm (100 + 40) che immette su una scala esterna di sicurezza. La scala immette verso il percorso non utilizzabile che serve anche l'officina. L'uscita di sicurezza non può pertanto essere utilizzata.

Il secondo percorso d'esodo del secondo piano è rappresentato dalla scala interna che serve anche come via d'esodo per l'edificio n. 5 e che porta alla uscita di sicurezza lato lago del piano terra dell'edificio n. 3..

Poiché al secondo piano sono presenti n. 4 aule ed il numero delle persone è superiore a 50, ai sensi del punto 5.6 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992 è necessario realizzare quanto già indicato per il primo piano. Le misure richieste alla Provincia sono indispensabili e servono ad evitare un affollamento superiore alla capacità di deflusso della uscita di sicurezza lato lago dell'edificio n. 3 con conseguente rallentamento delle operazioni di abbandono degli edifici in caso di emergenza.

Le uscite di sicurezza sono segnalate ed alla loro sommità è stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

29.3 CORRIDOI

I corridoi sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap. 5.1).

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile; non sono presenti rivestimenti di legno.

Sono posizionati estintori a polvere del peso di 6 kg, omologati, verificati ogni sei mesi e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

E' installato un numero sufficiente di estintori.

Sono installati idranti UNI 45.

L'ubicazione degli estintori e degli idranti è segnalata.

Sono installati rilevatori automatici di incendio e segnalatori ottici acustici di allarme.

I parapetti delle finestre sono alti 100 cm. Le lastre di vetro delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza.

29.4 SCALE

A servizio dell'edificio sono state realizzate n. 2 scale esterne che servono il primo ed il secondo piano ed una scala interna che serve tutti i piani.

Le scale hanno le seguenti caratteristiche.

Scala interna

Le rampe sono larghe 150 cm e servono tutti i piani.

Il parapetto d'affaccio è alto 100 cm.

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

Sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza

La scala è sgombra.

Le lastre di vetro delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Alla sommità della scala non è stata realizzata la superficie di aerazione permanente.

Misure da adottare a carico della Provincia

Realizzare ai sensi del punto 4.1 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992 una apertura di aerazione permanente, protetta rispetto alle intemperie, di superficie netta pari a 1 m². [Priorità 2]

Scale esterne al primo ed al secondo piano

Le scale sono larghe 140 cm, il parapetto di affaccio è alto 100 cm.

Le scale non vengono utilizzate come via di fuga perché sbarcano nel percorso d'esodo cieco.

29.5 AULE

La porta dei locali è larga 120 cm e si apre nel senso dell'esodo; alla sommità della porta è stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza. Il numero massimo degli alunni è pari a 25 persone compreso l'insegnante.

L'aerazione e l'illuminazione del locale è data da finestre, le cui lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza (vetro camera). Il parapetto delle finestre è alto 100 cm.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri. Le prese elettriche dispongono di alveoli protetti.

La Provincia ha consegnato alla Direzione dell'istituto la certificazione attestante che le lastre di vetro delle finestre delle aule a semicerchio, fronte lago hanno caratteristiche di sicurezza

30. EDIFICIO N. 5

L'edificio n. 5 si compone di tre piani: al piano seminterrato sono presenti laboratori mentre al primo ed al secondo piano sono ubicate n. 4 aule; al primo piano è ubicato l'ufficio del responsabile dell'ufficio tecnico nonché RLS.

30.1 VIE D'ESODO

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Le planimetrie con l'indicazione delle vie d'esodo sono state affisse a cura della scuola. Le vie d'esodo sono mantenute sgombre.

Il numero massimo delle persone presenti al piano è quantificato in 192.

30.2 USCITE DI SICUREZZA

Al piano terra attestate alle estremità del corridoio sono ubicate le due uscite di sicurezza costituite da porte larghe 180 cm (90 + 90) che si aprono nel senso dell'esodo e sono munite di maniglione antipánico.

Una uscita di sicurezza è utilizzata anche dalle persone presenti negli edifici 3 e 4 e questo comporta un affollamento superiore alla capacità di deflusso; da ciò la necessità che la Provincia provveda a realizzare le misure richieste ai punti precedenti.

30.3 CORRIDOI

I corridoi sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap. 5.1).

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile; non sono presenti rivestimenti di legno.

Sono posizionati estintori a polvere del peso di 6 kg, omologati, verificati ogni sei mesi e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

E' installato un numero sufficiente di estintori.

Sono installati idranti UNI 45.

L'ubicazione degli estintori e degli idranti è segnalata.

Sono installati rilevatori automatici di incendio e segnalatori ottici acustici di allarme.

I parapetti delle finestre sono alti 100 cm. Le lastre di vetro delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza.

30.4 SCALE

A servizio dell'edificio sono state realizzate n. 1 scala interna di tipo protetto ed n. 1 scala interna a giorno. Le scale servono tutti i piani compreso il piano seminterrato.

Le scale hanno le seguenti caratteristiche.

Scala interna a giorno

Le rampe sono larghe 150 cm.

Il parapetto d'affaccio è alto 100 cm.

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

Sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza

La scala è sgombra.

Le lastre di vetro delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Scala interna di tipo protetto

Tra i corridoi di piano ed il vano scala sono state installate porte REI 120 munite di maniglioni antipánico: le porte sono tenute aperte da elettromagneti.

Le rampe sono larghe 119 cm ed il parapetto di affaccio è alto 115 cm.

Sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza ed è stata installata la segnaletica con l'indicazione del percorso d'esodo.

La scala è sgombra.

Le lastre di vetro delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Alla sommità della scala non è stata realizzata l'apertura di aerazione permanente.

Misure da adottare a carico della Provincia

Realizzare ai sensi del punto 4.1 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992 una apertura di aerazione permanente, protetta rispetto alle intemperie, di superficie netta pari a 1 m². [Priorità 3]

30.5 AULE

La porta dei locali è larga 120 cm e si apre nel senso dell'esodo; alla sommità della porta è stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza. Il numero massimo degli alunni è pari a 25 persone compreso l'insegnante.

L'aerazione e l'illuminazione del locale è data da finestre, le cui lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza (vetro camera). Il parapetto delle finestre è alto 100 cm. Le finestre si aprono orizzontalmente. Alle finestre sono appese tende tipo veneziana in alluminio.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri. Le prese elettriche dispongono di alveoli protetti.

30.6 LABORATORIO DI INFORMATICA – LOCALE N. 55

Al piano seminterrato è ubicato il laboratorio di informatica.

La porta é larga 120 cm (100+ 20) e si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Nel locale è stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza ed un rilevatore d'incendi..

I componenti dell'impianto elettrico sono integri e le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

ICS s.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 - Cell. 328/2141282

L'aerazione è l'illuminazione naturale è assicurata da finestre, le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza (vetro camera). Alle finestre sono appese tende tipo veneziana.

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile.

Nel laboratorio di informatica sono installate n. 26 postazioni di lavoro al video terminale.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri e le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. L'alimentazione elettrica delle prese a parete utilizzate dai PC è derivata da un quadro elettrico specifico con interruttori differenziali di tipo A.

E' stato posizionato un estintore portatile a CO₂.

30.7 LABORATORI DI LINGUE – SCIENZA DELLE MATERIE – EX METROLOGIA

Al piano seminterrato sono ubicati i laboratori di lingue (locale n. 54), di scienza della materia (locale n. 53) ed ex metrologia (locale n. 52)..

La porta dei locali è larga 120 cm (100+ 20) e si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Nei locali sono installati un apparecchio di illuminazione di sicurezza ed un rilevatore d'incendi..

I componenti dell'impianto elettrico sono integri e le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

L'aerazione è l'illuminazione naturale è assicurata da finestre, le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza (vetro camera). Alle finestre sono appese tende tipo veneziana.

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile.

Nel laboratorio di lingue sono installate n. 25 postazioni di lavoro al video terminale; l'alimentazione elettrica delle prese a parete utilizzate dai PC è derivata da un quadro elettrico specifico con interruttori differenziali di tipo A. Non è stato posizionato un estintore portatile a CO².

I componenti dell'impianto elettrico sono integri e le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

E' stata applicata la pellicola alle lastre di vetro degli armadi posti nel laboratorio di scienze della materia.

L'ex laboratorio di metrologia è utilizzato come deposito.

30.8 ASCENSORE

A servizio dei piani dell'edificio n. 5 è stato installato un ascensore oleodinamico.

Il locale rinvii è ubicato al piano seminterrato nel sottoscala. La porta della locale ha caratteristiche REI.

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in muratura.

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante e la fotocellula.

Nel locale rinvii è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.

L'interruttore di emergenza è segnalato da apposito cartello.

Nel locale è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Presso l'impianto sono custoditi il libretto ISPESL ed i verbali delle verifiche periodiche.

Alla sommità delle porte dell'ascensore è stata affissa la segnaletica di sicurezza, con l'indicazione del divieto di utilizzo in caso di emergenza.

31. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DELLA PROVINCIA

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DELLA PROVINCIA
<p>Documentazione funzionale alla sicurezza - Consegnare alla Direzione del polo scolastico per ogni edificio i seguenti documenti: certificato di collaudo statico; certificato di idoneità sismica; certificato di agibilità, dichiarazione di conformità dell'impianto di riscaldamento, dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, dichiarazione di conformità dell'impianto di messa; dichiarazione che gli edifici sono auto protetti dalle scariche atmosferiche e il C.P.I. (certificato di prevenzione incendi). In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica.</p>	
<p>Estintori – sostituire gli estintori scaduti, come indicato nel report della ditta MGR antincendio incaricata dalla Provincia dei controlli periodici.-</p>	
<p>Idranti – eseguire gli interventi di manutenzione indicati nel report della ditta MGR antincendio incaricata dalla Provincia dei controlli periodici.</p>	
<p>Porte REI - eseguire gli interventi di manutenzione indicati nel report della ditta MGR antincendio incaricata dalla Provincia dei controlli periodici.</p>	
<p>Apparecchi di illuminazione di sicurezza – sostituire gli apparecchi non funzionanti.</p>	

<p>Palestra di Castro - Segnalare al Comune di Castro gli interventi da realizzare nella palestra o provvedere alla realizzazione delle misure richieste se previsto dalla convenzione che regola la concessione in comodato d'uso della palestra.</p> <p>Impianto elettrico – programmare la sostituzione dei componenti elettrici che comandano le luci dei servizi e della palestra, perché vetusti.</p>	
<p>Impianto di riscaldamento Ivan piana– Incaricare la ditta alla quale è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico di compili correttamente e regolarmente il libretto di centrale e disporre che tale libretto venga custodito nel locale caldaia (presso l'impianto è conservata copia del libretto aggiornato al 2003). Archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; accertasi che tali documenti attestino che l'impianto é conforme alla Norma CEI Appendice B. Consegnare alla Direzione del polo scolastico la documentazione inerente l'impianto. Qualora non si sia già provveduto incaricare un tecnico abilitato di predisporre quanto necessario per ottenere il C.P.I. relativo al punto 74 del D.P.R. 151/2011. Spostare gli estintori all'esterno del locale caldaia.</p>	
<p>Impianto di messa a terra Promemoria per la Provincia - Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).</p>	

ICS s.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 - Cell. 328/2141282

<p>Sistema di allarme incendio - Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). Consegnare copia della documentazione alla Direzione del polo scolastico. Incaricare una ditta della verifica semestrale del sistema di allarme incendio.</p>	
<p>Rete idrica antincendio - Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG e consegnarne copia alla Direzione scolastica.</p>	
<p>Illuminazione di sicurezza - Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56).</p>	

ICS s.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 - Cell. 328/2141282

<p>Certificato di Prevenzione Incendi - Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere la conformità antincendio comprendente tutte le attività presenti nell'immobile che il D.P.R. 151/11 sottopone al controllo dei Vigili del Fuoco (attività n. 67 4 C e n. 74 3 C). La richiesta dovrà essere presentata mediante SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), prima dell'esercizio dell'attività stessa. La ricevuta della presentazione della SCIA costituisce titolo abilitativo all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio. Consegnare al Dirigente Scolastico copia della documentazione tecnica allegata alla domanda di conformità antincendio (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). Acquisito il C.P.I. consegnarne copia alla Direzione del polo scolastico. La pratica di Prevenzione incendi deve essere conclusa entro il 31 dicembre 2016.</p>	
--	--

ADEMPIMENTI PER L'EDIFICIO N. 1	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DELLA PROVINCIA
<p>Archivio piano interrato - Adeguare l'archivio a quanto stabilito dal punto 6.2 dell'Allegato tecnico al DM 26708/1992. In particolare dovrà essere realizzato un impianto automatico di spegnimento incendi o almeno, sentito il Comando provinciale dei VV.F. un impianto di rilevazione ed allarme incendio. Verificare con il Comando provinciale dei VV.F. se gli 8 estintori a polvere tipo sprinkler, possono essere considerati adeguati a garantire lo spegnimento di un eventuale incendio che insorgesse nell'archivio. Accertarsi che le pareti ed il soffitto abbiano caratteristiche di resistenza al fuoco adeguate al carico d'incendio. Sostituire la porta di accesso con una porta REI 120.</p>	
<p>Protezione scariche atmosferiche – ripetere la valutazione del rischio da scariche atmosferiche in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.</p>	

ADEMPIMENTI PER L'EDIFICIO N. 2	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DELLA PROVINCIA
<p>Protezione scariche atmosferiche – ripetere la valutazione del rischio da scariche atmosferiche in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.</p>	

<p style="text-align: center;">ADEMPIMENTI</p> <p style="text-align: center;">PER L'EDIFICIO N. 3</p>	<p style="text-align: center;">PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DELLA PROVINCIA</p>
<p>Uscita di sicurezza lato lago – Rendere agibile il secondo percorso d'esodo esterno alle uscite di sicurezza del primo e del secondo piano dell'edificio n. 4 per evitare che le persone debbano convergere verso l'uscita di sicurezza lato lago determinando un affollamento superiore alla capacità di deflusso della uscita stessa.</p>	
<p>Ingresso - Eliminare le infiltrazioni d'acqua piovana dal terrazzo sovrastante l'ingresso dell'edificio n. 3 e fare una manutenzione al parapetto del terrazzo.</p>	
<p>Vetri di sicurezza - Certificare che le lastre di vetro poste alla sommità della parete che separa il laboratorio di elettrotecnica e di automazione dal corridoio hanno caratteristiche di sicurezza; in caso contrario sostituire le lastre di vetro con altre aventi caratteristiche conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.4 pag. 6 (vetrazioni di sicurezza nell'edilizia). In alternativa applicare pellicole autoadesive trasparenti certificate e conformi alla norma EN12600.</p>	
<p>Laboratorio di automazione - Allargare la porta a 120 cm, in quanto il numero delle persone che utilizza il locale è superiore a 25, salvo deroga concessa dal Comando provinciale dei VV.F.</p>	

<p>Laboratorio di chimica/fisica - Salvo deroga concessa dal Comando provinciale dei vigili del fuoco all'atto della presentazione del progetto di adeguamento dell'edificio al DM 26/08/1992, deve essere sostituita la seconda porta ordinaria con una porta REI 120, così come deve essere sostituita la porta del deposito annesso al laboratorio di chimica con una porta REI 120.</p>	
<p>Area meccanica - Sostituire le parti vetrate con altre aventi caratteristiche conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.4 pag. 6 (vetrazioni di sicurezza nell'edilizia). In alternativa applicare pellicole autoadesive trasparenti certificate e conformi alla norma EN12600 su tutta la superficie vetrata.</p>	
<p>Percorso d'esodo esterno all'officina e alle uscite che immettono sulle scale esterne di sicurezza dell'edificio n. 4 - Rendere agibile il percorso d'esodo che serve l'officina e le uscite del primo e secondo piano dell'edificio n. 4 realizzando, all'esterno dell'uscita di sicurezza installata nella muraglia di separazione, un pianerottolo profondo 120 cm e gradini o, meglio uno scivolo a norma che consenta alle persone di raggiungere lo spazio esterno alla muraglia.</p>	
<p>Protezione scariche atmosferiche – ripetere la valutazione del rischio da scariche atmosferiche in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.</p>	

ADEMPIMENTI PER L'EDIFICIO N. 4	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DELLA PROVINCIA
<p>Uscite di sicurezza scale esterne – Rendere agibile il percorso d'esodo esterno alle uscite di sicurezza del primo e del secondo piano dell'edificio n. 4 per evitare che le persone debbano convergere verso l'uscita di sicurezza lato lago determinando un affollamento superiore alla capacità di deflusso della uscita di sicurezza.</p>	
<p>Scala interna - realizzare ai sensi del punto 4.1 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992 una apertura di aerazione permanente, protetta rispetto alle intemperie, di superficie netta pari a 1 m².</p>	
<p>Protezione scariche atmosferiche – ripetere la valutazione del rischio da scariche atmosferiche in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.</p>	

ADEMPIMENTI PER L'EDIFICIO N. 5	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DELLA PROVINCIA
<p>Scala interna di tipo protetto - realizzare ai sensi del punto 4.1 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992 una apertura di aerazione permanente, protetta rispetto alle intemperie, di superficie netta pari a 1 m².</p>	

ICS s.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. - fax 030/2000484 - Cell. 328/2141282

Protezione scariche atmosferiche – ripetere la valutazione del rischio da scariche atmosferiche in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.	
--	--